

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 OTTOBRE 2015 ORE 20,30

Presenti n. 16 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) - assenti n. 1 (Fornari) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco precisa che, come primo punto dell'ordine del giorno, doveva essere trattata la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi per l'esercizio finanziario 2015; tale punto è stato stralciato, come da comunicazione trasmessa ai Consiglieri, a seguito del rinvio del termine per l'approvazione al 31/12/2015. Ci si prende più tempo per meglio articolare tale documento ed evitare che ci siano duplicazioni o difformità rispetto ad altri documenti.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", osserva che, nelle note trasmesse in allegato all'ordine del giorno, si fa riferimento ad un orientamento espresso dalla Commissione ARCONET e si specifica che la norma non prevede più l'obbligo della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Chiede precisazioni in merito all'obbligatorietà o meno di tale adempimento.

Il Segretario Comunale ricorda che, a partire dal presente anno, è stato adottato il nuovo sistema contabile, che è stato oggetto di un lungo studio da parte di varie Commissioni, necessita tuttavia di alcuni aggiustamenti in merito alla conciliazione dei diversi adempimenti.

La ricognizione dello stato di attuazione dei programmi era prevista, nel vecchio sistema contabile, dall'art. 193 del TUEL, unitamente alla verifica degli equilibri di bilancio. Per effetto del D.Lgs. 118/2011, che ha introdotto il nuovo sistema contabile e del D.Lgs. 126/2014, che lo ha modificato, è stato tolto, dall'art. 193 sopra citato, il periodo riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Quindi la verifica degli equilibri di bilancio, che quest'anno è stata deliberata entro il 31 luglio (nuovo termine), è stata sganciata dalla predetta ricognizione.

La verifica dello stato di attuazione dei programmi, per i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, è prevista da un principio contabile sulla programmazione di bilancio (allegato 4.1 al D.Lgs. 118/2011); nel punto in cui si tratta dell'assestamento di bilancio, si dice infatti che fanno parte della programmazione l'assestamento di bilancio, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri. L'assestamento di bilancio, con il nuovo sistema contabile, andrebbe fatto entro il 31 luglio, ma per il 2015, che è un anno di transizione, si fa entro il 30 novembre.

La Commissione ARCONET, che si occupa dell'armonizzazione contabile degli Enti territoriali, è nata col D.Lgs. 118/2011, con la finalità di curare l'attuazione della riforma contabile. I pareri di tale Commissione sono fondanti, poiché si tratta dell'organo creato per curare il passaggio al nuovo sistema contabile. In risposta ad un quesito posto dal Comune di Arezzo nel mese di luglio 2015, la Commissione ha ritenuto che la ricognizione sia propedeutica al DUP (Documento Unico di Programmazione), quindi il suo termine per il 2015 era il 31 ottobre. All'ultimo momento tale termine, previsto per l'approvazione del DUP, è stato prorogato al 31 dicembre.

Quindi, a seguito del parere della Commissione ARCONET, i Comuni approveranno lo stato di attuazione entro il termine per l'approvazione del DUP. Data l'autorevolezza della Commissione, non è da escludere che vi saranno in proposito interventi del Legislatore.

Il Consigliere Comunale Casaro ritiene esaustivo l'intervento del Segretario, tuttavia chiede perché si debba procedere all'approvazione della ricognizione sullo stato di attuazione, dal momento che è stata definita come non obbligatoria.

Il Sindaco risponde che si tratta di una questione di opportunità, fatto salvo che non intervenga il legislatore in merito.

Il Segretario ribadisce che la Commissione ARCONET ha ritenuto che la ricognizione è propedeutica al DUP.

Si passa quindi all'esame dei punti all'ordine del giorno.

1) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N.49 DEL 29/10/2015, AVENTE AD OGGETTO: ESAME, DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DEL PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE AL BILANCIO 2015.

Presenti n. 16 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) - assenti n. 1 (Fornari) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 1° punto iscritto all'ordine del giorno.

L'Assessore Masini illustra le variazioni al bilancio con l'ausilio di alcune slides, precisando che tali slides, avendo funzione espositiva, presentano un'aggregazione diversa dei capitoli, rispetto a quella contenuta negli allegati all'ordine del giorno trasmessi ai Consiglieri. Ciò è legato anche alla sovrapposizione, per quest'anno, dei due sistemi contabili; dal prossimo anno si utilizzerà solo il nuovo sistema.

Ricorda che le variazioni sono state esaminate dalla Commissione Consiliare voce per voce e non sono emersi particolari rilievi, se non la richiesta di modificare l'imputazione di una spesa, relativa alla manutenzione degli automezzi, inizialmente imputata ad un capitolo con una descrizione predefinita, che poteva essere fuorviante, per cui è stata creata una voce ad hoc, come richiesto.

Illustra il contenuto delle slides proiettate, che si allegano alla delibera.

Riferisce sulle maggiori e minori entrate e spese, evidenzia che la variazione complessiva del bilancio è di euro 22.846,00; conclude con le slides che dimostrano gli equilibri di bilancio.

Il Sindaco ringrazia l'Assessore Masini per l'esposizione ed invita agli interventi.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", ribadisce che in Commissione Consiliare sono state esaminate tutte le cifre ed i capitoli che costituiscono la presente variazione di bilancio, ascoltando la relazione dell'Assessore e del tecnico. Le variazioni sono necessarie in vista del consuntivo. L'unico dato da sottolineare dal punto di vista politico è, ancora una volta, la riduzione dei trasferimenti erariali. Lo Stato riversa i problemi legati al contenimento della spesa pubblica sull'Ente Territoriale più vicino al cittadino (il Comune), che diventa "l'esattore dello Stato" ed è costretto a "mettere le mani in tasca" al cittadino o tagliare i servizi.

Non ha nulla da osservare in merito alle scritture contabili, come attestato anche dal Revisore dei Conti con il proprio parere, sotto il profilo contabile non vi è nulla da eccepire.

Il Sindaco informa di aver partecipato all'Assemblea organizzata dall'Anci a Torino, ove molte delle osservazioni fatte dal Consigliere Casaro sono state rimarcate da più Sindaci.

La nuova finanziaria dovrebbe introdurre delle novità che lascino un po' più di margine agli Amministratori Locali e permettano l'utilizzo dell'avanzo, il che è positivo. C'è però preoccupazione circa le modalità del trasferimento compensativo a copertura delle mancate entrate

derivanti dalla TASI, che potrebbero comportare un aggravio per le finanze locali, qualora non consentissero una continuità della spesa, con notevole impatto sui servizi da erogare.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Gottani, Capogruppo “Manerbio Insieme”, premette di aver partecipato alla Commissione Consiliare e, quindi, di essere a conoscenza dell’argomento, tuttavia vorrebbe sottoporre alcune osservazioni/ricieste di spiegazioni da parte del proprio Gruppo.

Con riferimento alle maggiori entrate pari a 60.000,00 € per concessioni cimiteriali, sottolinea che ci sono delle lamentele da parte dei cittadini, i quali ritengono costosi i rinnovi. Ci sono inoltre minori spese per la manutenzione del cimitero che, in alcune zone, presenta problematiche relative alla sicurezza, ad esempio dalle cupole all’ingresso cadono dei pezzi ed alcune cappelle degli anni sessanta hanno ancora la copertura in amianto.

Riguardo le entrate per accertamenti IMU, vi sarà un minore introito rispetto al previsto, quindi vi è ancora la problematica di coloro che non pagano. Invita a proseguire l’attività per la riscossione dei tributi.

In relazione ai 6.000,00 € dati alla Scuola Materna Ferrari, per l’insegnante impiegata presso la Materna Statale, chiede per quanto tempo durerà l’intervento. Per la Scuola Statale, dovrebbe provvedere lo Stato al personale; quello in esame non è un contributo per i POF o le attività di sostegno, ma per il pagamento di un docente, quindi non lo ritiene legale.

Per le spese telefoniche vi è una variazione per la fibra ottica, che si sta progressivamente introducendo presso le Scuole ed in altri Uffici.

Il Sindaco annuncia che, trattandosi di argomenti di varia natura, ciascun Assessore risponderà per quanto di propria competenza al Consigliere Gottani.

L’Assessore Masini, per quanto riguarda gli accertamenti dei tributi, precisa che sono stati emessi avvisi per circa 500.000,00 € a fronte dei 300.000,00 € indicati nel bilancio di previsione, quindi si è stati cauti nelle previsioni. Nel bilancio occorre però considerare quanto incassato e non quanto emesso. Le procedure vanno avanti; sono già stati emessi tanti avvisi, purtroppo i pagamenti scarseggiano.

L’Assessore Bosio informa che incontrerà, con il Sindaco, il Provveditore, per capire quali siano le prospettive future per la Scuola Materna. Gli accordi inizialmente presi con i Dirigenti della Regione e della Provincia, prevedevano la piena regolarizzazione della situazione della Scuola dell’Infanzia Statale dopo un anno. Ci sono stati poi dei cambiamenti delle nomine ed ora il Provveditorato competente per Brescia è quello di Bergamo. In collaborazione con l’Istituto Comprensivo di Manerbio ci si è rivolti prima ai funzionari regionali ed ora si è deciso di rivolgersi alla Provincia di Brescia ed al Provveditore di Bergamo.

Quanto sin’ora fatto non è comunque illegale, difficilmente gli Organi che lavorano per un Ministero potrebbero proporre e sottoscrivere con un altro Ente Pubblico un accordo che violi la legge. Statalmente è stata prevista una scuola antimeridiana e, grazie all’accordo sottoscritto, viene integrato l’orario con il contributo del Comune. Le scuole dell’infanzia possono essere ad orario pieno o antimeridiano; la sezione statale in questione è antimeridiana e, con il supporto del Comune, vi è il completamento dell’orario.

La scelta fatta è nata dalla considerazione che, negli ultimi anni, molti Comuni hanno deciso di chiudere le Fondazioni che gestivano le Scuole dell’Infanzia presenti sul loro territorio; in tal modo infatti, non disponendo più del servizio, potevano chiedere l’attivazione di una sezione statale e realizzare un risparmio economico. L’indicazione generale seguita è stata quella di non permettere che si ripetano tali situazioni e di chiedere ai Comuni, per un periodo di tempo determinato, una compartecipazione ai costi, che dimostri la reale convinzione del bisogno dell’intervento statale.

Il Sindaco precisa che, con riferimento alla convenzione in atto, è stato fatto un incontro con la Dirigente scolastica, per capire se la così detta “Riforma della Buona Scuola” consenta l’impiego dei nuovi insegnanti assegnati per tale attività. Dagli approfondimenti fatti è emerso che ciò non è possibile. Si organizzerà pertanto un incontro con il Provveditorato, per capire come gestire la questione. E’ intenzione evitare disservizi, considerato che la Scuola è partita con un determinato programma ed impegno nei confronti delle famiglie. Difficilmente nei prossimi anni si potrà rifare la convenzione. Occorre pertanto capire come il Provveditorato intenderà muoversi. Invita l’Assessore Preti a riferire su quanto rilevato per il Cimitero.

L’Assessore Preti, in merito alle questioni sollevate dal Consigliere Gottani relativamente al cimitero, osserva che le maggiori entrate per le concessioni cimiteriali non sono legate ad aumenti delle tariffe, che sono state riconfermate, ma ad un maggiore numero di rinnovi rispetto al previsto. Ricorda in proposito che le estumulazioni inizialmente programmate per fine 2014, sono state posticipate a inizio 2015. Le lamentele ci sono, ma non sono legate al costo dei rinnovi, ma al fatto che, a seguito della modifica al regolamento comunale in materia, è stata prevista l’impossibilità di rinnovo dei contratti oltre i 35 anni, il che ha comportato malumori.

Per quanto riguarda la manutenzione, precisa che la diminuzione di 1.300,00 € riguarda il capitolo relativo ai lavori fatti su parte della linea elettrica ed è legata a risparmi sulla spesa. In conto capitale sono previsti altri interventi. Quello di Manerbio è un cimitero monumentale, va coinvolta la Soprintendenza ed i tempi per la realizzazione dei lavori si allungano.

La rimozione dell’amianto presente su alcune cappelle non è compito dell’Amministrazione, essendo private, però ci si sta attivando per la promozione di un bando che consenta lo smaltimento dell’amianto non solo per il cimitero, ma anche per tutti i privati cittadini, che potranno smaltire anche piccole quantità a prezzi calmierati e con una pratica burocratica più snella e veloce.

Per quanto riguarda la fibra ottica, precisa che i capitoli relativi alle spese telefoniche sono stati rimpinguati, al fine di effettuare un bando per portare la fibra ottica presso gli Uffici Comunali, ma non è detto che venga utilizzata l’intera somma stanziata. Il Comune farà da “apri-pista”, per poi portare la fibra ottica anche in altre zone.

Il Consigliere Comunale Casaro annuncia voto contrario alla variazione di bilancio proposta, poiché la stessa rappresenta il proseguo del bilancio preventivo, che è documento fondante per la linea politica dell’Amministrazione, da lui non condivisa.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 1 (Casaro), astenuti n. 4 (Boninsegna, Cavallini, Gottani, Zucchi) :
la variazione di bilancio è approvata.

Per l’immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 1 (Casaro), astenuti n. 4 (Boninsegna, Cavallini, Gottani, Zucchi) :
la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.

2) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 50 DEL 29/10/2015, AVENTE AD OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2015/2016.

Presenti n. 16 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) - assenti n. 1 (Fornari) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 2° punto iscritto all'ordine del giorno.

L'Assessore Bosio ricorda che il piano per il diritto allo studio è un documento previsto dalla legge regionale. Il precedente anno era stato approvato nel mese di luglio, mentre quest'anno si è un po' in ritardo, sia in relazione alla predisposizione del bilancio, che ha assorbito tutti gli Uffici, sia perché si è ritenuto di prendersi il tempo necessario per predisporre l'atto ed incontrarsi più volte per ragionare sulle modifiche da apportare allo stesso, per migliorarne il contenuto.

Il piano si articola in vari capitoli, nel primo dei quali è riportato anche un elenco delle leggi di riferimento, descrive i successivi con l'ausilio di alcune slides.

Relativamente alle Scuole dell'Infanzia, è emersa in Commissione Consiliare una concordanza tra Maggioranza e Minoranza sulla necessità di lavorare per il coordinamento delle due scuole presenti sul territorio. Per la prima volta lo scorso anno era nato un capitolo all'interno del piano dedicato a ciò, che ritiene abbia già dato i primi risultati; il lavoro da fare è ancora molto. Sulla base delle indicazioni emerse in Commissione, si è lavorato sul contenuto del piano, con modifiche per lo più inerenti la forma e non il contenuto.

Evidenzia i punti di forza del presente Piano: sostegno delle fragilità, assistenza ad personam, mensa, trasporto, progetti specifici.

Anche il capitolo relativo agli interventi sulla fragilità è stato istituito nell'anno precedente, per riorganizzare contenuti già inclusi all'interno del piano; anche in questo caso sono state accolte le richieste dell'Opposizione emerse in Commissione ed è stato inserito un paragrafo esplicativo sull'assistenza ad personam. E' stato riconfermato lo stanziamento per il progetto "Benessere bambino".

Vengono mantenuti i progetti del precedente anno scolastico, di cui due hanno dimostrato avere particolare successo. Il primo, relativo al FAI, ha portato a Manerbio circa 2.000 persone, che hanno visitato i beni artistici, storici e culturali presenti sul territorio comunale, guidati dai ragazzi delle scuole medie. In accordo con la Direttrice Generale si è cercato di coinvolgere le Scuole del territorio e si è ottenuto un buon risultato. La seconda iniziativa, andata molto bene, è la "Città dei bambini e dei ragazzi", che si basa su interventi fatti presso le Superiori, che poi vengono trasferiti, attraverso l'attività dei ragazzi, alle Medie e, quando la tematica lo permette, anche alle Elementari. Vengono aggiunti due nuovi progetti, "La festa dell'albero", che prevede una serie di laboratori legati all'educazione ambientale, reso possibile grazie al bonus riservato al Comune dalla Cooperativa Cauto, in relazione al posizionamento sul territorio di cassonetti per la raccolta di abiti usati. Il secondo progetto, "La musica in continuità", cerca di dare attuazione, a livello locale, a quelle che sono le direttive della "Buona Scuola", in merito all'insegnamento della musica all'interno degli Istituti scolastici. Negli ultimi anni la figura del maestro di musica è andata scomparendo ed è stata necessaria la sua sostituzione da parte degli altri insegnanti. L'Istituto Comprensivo di Manerbio ha deciso di scegliere un insegnante di musica, tra quelli che la "Buona Scuola" riserva. In attesa che lo stesso arrivi, viene avviato il progetto "La musica in continuità", anche con la collaborazione della banda civica "S.Cecilia". La musica, assieme allo sport, rappresenta un mezzo per favorire l'educazione a corretti stili di vita e per trasmettere valori e gli ideali di cittadinanza.

Si conferma la scelta fatta gli scorsi anni per le borse di studio. All'interno della Commissione era emersa l'idea di conferire le borse di studio anche agli studenti universitari, non si dispone però di un'anagrafica per l'università, pertanto si è deciso di non inserire per ora la previsione all'interno del piano per il diritto allo studio, ma di avviare un'indagine sul territorio a conclusione dell'anno accademico, per capire quanti siano i ragazzi. Il tema potrà così essere discusso, valutando l'inserimento di un nuovo paragrafo all'interno del capitolo inerente le borse di studio, sulla base di

dati concreti e non di ipotesi. Le relative previsioni di spesa in questo momento non sono inserite a bilancio, ove quanto stanziato andrà a coprire le esigenze per le scuole medie e superiori. I Consiglieri di Maggioranza intendono proseguire l'esperienza degli scorsi anni, devolvendo il gettone di presenza per finanziare le borse di studio.

Le previsioni di spesa per i servizi mensa e scuolabus rimangono invariate; per l'assistenza all'autonomia è stato necessario un aumento; vengono confermati gli importi relativi alle forniture di libri di testo, ai sussidi alle attività didattiche ed ai contributi per i POF e progetti vari; viene esplicitato il costo dell'insegnante distaccato presso la VI^a sezione della scuola dell'Infanzia statale; vengono indicati i costi per il sostegno delle Scuole Paritarie, secondo quanto già presente nel precedente piano. Relativamente alle spese di funzionamento, è stata accolta la proposta del Consigliere Casaro di esplicitare non solo le utenze, ma in generale tutti i costi sostenuti rispetto alle Scuole del territorio.

Ringrazia l'Assessore Preti e l'Ufficio Tecnico, che si sono spesi per gli interventi di sistemazione degli Istituti Scolastici ed anche l'Assessore Masini e l'Ufficio Ragioneria che, in particolare per la Scuola dell'Infanzia Marzotto, hanno speso energie e tempo per raggiungere il risultato in tempi utili per mantenere le promesse fatte. Ringrazia la Consigliere Bissolotti per la realizzazione del "Pedibus" e del "Mercatino del libro scolastico usato" ed anche i volontari, che rendono possibile con la propria collaborazione l'attuazione di alcune iniziative; evidenzia il particolare apprezzamento dimostrato per il "mercatino del libro scolastico usato", che consente di guadagnare qualcosa a chi porta per la vendita i propri libri e di conseguire un risparmio a chi li acquista, riferisce sull'elevato numero di testi venduti.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", fa un'analisi in merito al piano, iniziando dai dati relativi agli iscritti ai vari Istituti Scolastici, che risultano allineati al dato storico, con un incremento per gli Istituti Tecnici Superiori nell'anno scolastico in essere, mentre per l'asilo Ferrari, vi è una diminuzione degli iscritti, che ipotizza essere dovuta all'attivazione della VI^a sezione presso la Materna Statale. Ricorda che il Comune paga un contributo alla materna Ferrari per l'insegnante della stessa, che svolge il proprio servizio presso la VI^a sezione statale. Ritiene che, in assenza di tale sezione, i bambini avrebbero comunque trovato un'altra collocazione.

Il contrasto alla doppia iscrizione, già previsto per il precedente anno e riconfermato per l'anno scolastico 2015-2016, ritiene non abbia portato risultati, tant'è che le Dirigenti delle due materne dispongono di informazioni unilaterali, senza che vi sia interscambio.

Con riferimento alla revisione delle rette, osserva che sono state riconfermate le stesse tariffe e fasce di reddito.

A proposito dello "Sportello interculturale", progetto che viene messo a disposizione per l'accoglimento dei minori all'interno degli istituti scolastici e l'insegnamento agli stessi della lingua italiana, ritiene che sarà sempre più utilizzato e dovranno essere impiegate risorse finanziarie sempre maggiori, dato l'aumento dei residenti extracomunitari.

Il progetto successivo, inerente l'alfabetizzazione degli adulti finalizzata al conseguimento della licenza media, col tempo dovrebbe scomparire, in quanto le persone che ne necessitano dovrebbero essere sempre meno.

Per quanto riguarda il sostegno all'offerta formativa, in Commissione già si era discusso sulla presenza o meno dei POF (Piani dell'Offerta Formativa), che dovrebbero essere presentati dalle Scuole all'Ente locale. Gli risulta che ne sia stato presentato solo uno e, su invito dell'Assessore, ha visionato quelli di altri Istituti. Attraverso contributi il Comune sostiene i POF e finanzia l'acquisto di sussidi didattici per le scuole statali; segnala in proposito che, nel capitolo del sostegno all'offerta formativa, è inclusa anche una scuola paritaria. Ricorda che il POF è redatto dal collegio docenti e sottoposto ai rappresentanti dei genitori degli alunni (Consiglio di Circolo) e dovrebbe contenere tutte le attività curricolari ed extra-curricolari obbligatorie e facoltative che la scuola che lo ha redatto offre allo studente. Nel POF dell'Istituto comprensivo di Manerbio, cui fanno capo anche

scuole di paesi limitrofi, viene messa in risalto l'educazione di genere nell'ambito della quale si rafforza l'ideologia di genere, secondo la quale non esistono differenze fra "bianco" e "nero", fra maschio e femmina. Non concorda su questa tipologia di istruzione, dato che in natura esistono diversità e non condividendo in merito un "appiattimento" verso il carattere neutro.

Nel capitolo dove si parla di promozione dello sport e di orientamento, evidenzia un errore nel paragrafo inerente il progetto "City camp", ove si richiama ancora l'anno scolastico 2013-2014 ed il numero degli aderenti riferito a tale anno; chiede se sia possibile aggiornare i dati, indicando quelli del 2014-2015.

Sintetizza la propria posizione, dicendo di essere contrario al piano diritto allo studio in esame, in quanto non si sente di finanziare un progetto che non condivide ed in particolare esprime contrarietà all'inserimento in esso dell'istruzione di genere.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Cavallini, appartenente al Gruppo "Manerbio Insieme", evidenzia che il piano trasmesso ai Consiglieri è diverso rispetto a quello esaminato in Commissione Consiliare; va bene che vi sia stato l'accoglimento di alcune delle osservazioni emerse in Commissione, ma una riunione in più della stessa sarebbe stata utile. Non entra nel merito dei singoli progetti, ma osserva che due di essi sono nuovi (cita il progetto di musica) e non sono stati bene esplicitati e non si capisce quale sia il costo. Ribadisce che sarebbe stata opportuna una ulteriore seduta della Commissione, ai fini della condivisione, che deve essere reale. E' vero che in Commissione viene presentata una bozza del documento, ma se si vuole davvero la condivisione, in presenza di modifiche si dovrebbe fare una ulteriore convocazione per l'esame delle stesse.

Sottolinea che il proprio Gruppo non concorda sul fatto che il Comune debba pagare un insegnante per la VI^a sezione della materna statale; è favorevole alle sezioni statali, ma le stesse non devono comportare un costo per il Comune con riferimento al personale docente.

In merito alle tariffe per il servizio mensa, osserva che, a causa della rimodulazione delle stesse, è stato eliminato il divario tra la scuola statale e quella privata; in Commissione era stato evidenziato che si tratta di due tariffazioni diverse, una per il pagamento della mensa e l'altra quale retta di frequenza.

Annuncia, a nome del proprio Gruppo, il voto contrario.

Il Sindaco rimarca che proprio la Consigliere Cavallini si era detta favorevole e premeva per l'attivazione di una ulteriore sezione statale, viste le liste di attesa. Da' atto all'Assessore Bosio, in un momento in cui non vengono concesse sezioni statali aggiuntive ed, anzi, si tende a diminuirle, di essere riuscito a trovare un accordo, seppure esso preveda il contributo del Comune, dato che diversamente non si sarebbe riusciti a portare la VI^a sezione a Manerbio. Ritiene pertanto ingeneroso contestare all'Assessore il fatto di avere finanziato la spesa dell'insegnante; sottolinea in proposito che quest'ultimo è adibito prevalentemente ai laboratori e non alla parte didattica.

Rimarca che in tutta la Lombardia non è stata concessa nessuna altra sezione.

Il Consigliere Comunale di Maggioranza Bissolotti, Presidente della Commissione Consiliare Istruzione, ricorda che, come ogni anno, tale Commissione sottopone il piano per il diritto allo studio al Consiglio Comunale. Ribadisce che il piano è stato esaminato dalla Commissione, dissente quindi da quanto affermato dalla Consigliere Cavallini. Col passare dei mesi i Consiglieri hanno potuto approfondire la conoscenza della realtà scolastica di Manerbio, con tutte le sue richieste ed i suoi bisogni, che non sono pochi, è una realtà molto variegata al suo interno. Si parla di 2.190 studenti suddivisi tra materna, elementare, media e superiore.

La struttura del piano proposto ricalca quella del piano dello scorso anno, con alcune integrazioni illustrate dall'Assessore Bosio.

Ricorda alcuni principi che stanno alla base del piano, che è un documento molto importante.

Si intende migliorare la convivenza tra le due scuole materne, che forniscono un servizio alla comunità, la quale necessita sia della materna statale che della materna Ferrari. Senza l'una o l'altra realtà Manerbio si troverebbe in difficoltà.

Vi è attenzione alle fragilità e, quindi, a chi è in difficoltà.

C'è un progetto sulla continuità tra le scuole di Manerbio ed, in particolare, tra le medie, sia privata che statale e l'Istituto Pascal.

Si cerca di migliorare la collaborazione tra il Comune e la scuola attraverso il così detto "Tavolo Scuola", che si è riunito più volte e nell'ambito del quale sono state ascoltate le lamentele e proposte pervenute e si è cercato di fare qualcosa in merito.

Tutti i membri della Commissione istruzione hanno avuto modo di contribuire alla stesura del piano. Le specifiche tematiche sono state affrontate nell'ambito del Tavolo Scuola, ove erano presenti anche i Dirigenti scolastici ed una componente dei genitori. E' stata trasmessa una mail, con la quale si chiedeva ai Commissari se avessero delle proposte o segnalazioni rispetto al piano e, dopo la riunione della Commissione, è stato concesso tempo affinché le stesse potessero essere comunicate per iscritto. Nulla è pervenuto.

Il piano prevede una spesa pari ad un milione di euro, il 90% ca. dei quali è assorbito dagli interventi per le fragilità, dalle spese di funzionamento della scuola statale, dal nido e materna Ferrari, dai servizi mensa e scuolabus; solo il 9% ca. è stato destinato all'offerta formativa, che comprende due importanti aree, la prima inerente i contributi per i sussidi per la scuola elementare ed alcune attività didattiche; la seconda relativa ai progetti, che sono suddivisi per temi, tra i quali l'ambiente e l'ecologia, gli sport e stili di vita salutari (ad es. il pedibus, già citato dall'Assessore Bosio, ma anche la promozione dell'attività sportiva), l'orientamento, la cittadinanza attiva, l'educazione permanente. Importante è il capitolo delle borse di studio, attraverso le quali si premia il merito degli studenti manerbiesi.

Invita la cittadinanza a leggere il piano per il diritto allo studio.

Ricorda che lo stesso ha avuto come base il dialogo, che però deve scaturire da tutte le parti coinvolte: la scuola, le parti politiche ed i cittadini.

L'Assessore Bosio, con riferimento all'intervento del Consigliere Casaro, ricorda che il precedente piano per il diritto allo studio era stato approvato a luglio 2014, quando non esisteva ancora la VI^a sezione statale e, ciò nonostante, la Materna Ferrari aveva già perso 30 iscritti. Il calo delle iscrizioni presso la Materna Ferrari si inserisce in un trend generale, in un momento in cui la crisi economica perdura, la retta rappresenta un costo non indifferente per le famiglie e non tutti hanno la possibilità di sostenerlo. Occorre ragionare su questa situazione e cercare altre soluzioni, ma non ritiene opportuno leggere il calo delle iscrizioni in riferimento all'attivazione della VI^a sezione statale.

Il Consigliere Comunale Casaro interrompe l'Assessore Bosio chiedendogli di ripetere i dati inerenti la Materna Ferrari;

L'Assessore Bosio precisa che nell'anno scolastico 2013-2014 la Fondazione Ferrari aveva 188 iscritti, nel 2014-2015 aveva 153 iscritti e la VI^a sezione statale non era ancora stata attivata, nel 2015-2016 gli iscritti sono 144. Ritiene sia più preoccupante il calo di 30 unità avvenuto quando la VI^a sezione non era attiva, piuttosto che il calo di 9 unità avvenuto quest'anno, che potrebbe essere legato all'andamento demografico.

Rispetto al problema delle doppie iscrizioni, informa che occorre gestire l'iscrizione di circa 300 bambini; con il sistema adottato l'anno precedente ci sono state difficoltà per 3 casi, ritiene che 3 casi su 300 sia un dato accettabile. Tale sistema ha permesso di arginare il problema, rispetto ai precedenti anni scolastici, cita l'esempio di una sezione del Ferrari che, alcuni anni prima, si era svuotata in corso d'anno, il che aveva determinato una diminuzione degli introiti a fronte di costi rimasti invariati, dato che la struttura organizzativa era ormai definita.

Con riferimento allo “Sportello interculturale”, è possibile che si verifichi la necessità di aumenti in futuro, ad oggi chi gestisce il servizio non ha avanzato richiesta di aumento dello stanziamento, che risulta essere sufficiente.

Riguardo il progetto “City camp”, l’errore segnalato è dovuto ad un refuso, ci si attiverà per modificarlo, se ne scusa.

A proposito dei POF presentati e dei metodi di distribuzione fondi per gli stessi, ricorda che il tema è stato trattato in Commissione e sono emersi pareri e visioni diverse. E’ stato chiesto di far pervenire una proposta alternativa di redistribuzione e destinazione dei fondi legati ai POF, ad oggi non è pervenuto nulla. Il dissentire in merito al metodo, che peraltro è lo stesso sposato negli anni precedenti da chi si trovava allora a fare le scelte, è legittimo nella misura in cui si offre una visione e una modalità diversa di affrontare il problema. Gli avrebbe fatto piacere avere la possibilità di discutere su un diverso metodo di gestione del POF, ma non ha avuto modo di farlo, dato che non sono pervenute proposte in merito.

Relativamente all’intervento del Consigliere Cavallini, osserva che il piano è stato modificato in accoglimento delle richieste della Minoranza, non ci sono altre modifiche. Cita il verbale della Commissione Consiliare, dal quale risulta che era stato trattato il progetto relativo all’insegnamento della musica.

Per la sezione statale ha già risposto il Sindaco.

Per la mancanza di condivisione, ribadisce che le possibilità sono state date, è stato chiesto in più occasioni di proporre progetti, iniziative, modifiche, senza ricevere risposta.

Il Consigliere Comunale di Maggioranza Gogna chiede chiarimenti al Consigliere Casaro, in merito all’affermazione dallo stesso fatta relativamente al POF. Dà lettura del passaggio contestato dal Consigliere Casaro: “... *sviluppo di un percorso di orientamento alla conoscenza di sé, corpo, genere, emotività, fattori personali, alla possibilità di operare scelte autonome e consapevoli, in funzione del proprio progetto di vita, per realizzare il miglior se stesso possibile. La realizzazione è affidata alla progettazione di esperienze quotidiane e alle progettazioni disciplinari di classe, tese alla realizzazione del benessere personale, oltre che a progetti specifici ...*”. Non comprende come possa essere dubbia o tendenziosa tale proposta educativa.

Il Consigliere Comunale Casaro risponde che nel POF, quando si fa riferimento alla *conoscenza di sé*, si parla di *corpo* (ed è un discorso fisico), *genere* (ed è un discorso neutro), *emotività* (ed è un discorso sensoriale), *fattori personali*. Si sofferma sul termine *genere*, richiamando la teoria “gender”, di cui legge la definizione e sottolinea che la stessa, secondo studi effettuati, può creare gravi squilibri nella crescita emotiva, affettiva e psicologica e nel processo di creazione di una propria identità di bambino, minando alla base i fondamenti della società. Dà lettura di alcune frasi contenute nel POF, laddove si parla di identità, conoscenza di sé, autonomia personale “... *è in grado di riconoscersi, sentirsi riconosciuto o riconosciuta come persona unica e irripetibile e di poter sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità, figlio/figlia, alunno/alunna, compagno/compagna, maschio/femmina, abitante in un territorio, appartenente ad una comunità ...*”. Osserva poi che nella parte dove si parla delle tematiche dell’ampliamento dell’offerta formativa, si leggono le parole “... *rispetto della diversità ...*”, che possono significare tutto e niente. Nella parte successiva ove si parla di azioni, si parla di “*educazione di affettività*”. Il sesso, inteso come maschio e femmina, viene azzerato. Dice che su questi presupposti si insegna che una famiglia possa essere costituita da persone dello stesso genere e che quando in un POF si parla di conoscenza di genere ci si riferisce a queste tematiche.

Si domanda come, chi ha una coscienza cattolica, possa aderire a questa tipologia di POF.

Il Sindaco non vede una correlazione diretta tra il contenuto del POF e la teoria gender descritta dal Consigliere Casaro. Da genitore non vorrebbe che i propri figli fossero educati in funzione di una

ideologia, qualsiasi essa sia. Non legge nelle frasi del POF citate una indicazione della volontà di sposare la teoria gender.

Il Consigliere Comunale Casaro prosegue il proprio intervento affermando che, nel momento in cui nel POF si parla di genere, lui ritiene si parli di una specifica ideologia (gender).

Il Sindaco si chiede se non si volesse proprio, con il documento in esame, eliminare qualunque impedimento allo sviluppo naturale di una persona, legato ad una qualsiasi forma ideologica. Ribadisce di non vedere una correlazione diretta tra l'educazione gender e quanto scritto nel POF.

Il Consigliere Comunale Casaro afferma che le parole hanno un significato, anche quelle contenute nel POF, *genere* è un termine neutro ... ribadisce che quella da lui esposta è la sua visione.

Relativamente all'intervento dell'Assessore Bosio, ritiene che si potrebbe proseguire a oltranza nella discussione circa l'andamento del numero di iscritti alle materne Ferrari e Marzotto.

A proposito del problema delle doppie iscrizioni, ribadisce che il progetto ad esso relativo era già presente nel piano dell'anno precedente, ma, durante il Tavolo Scuola, in presenza di entrambe le Dirigenti scolastiche, è emerso che vi è una comunicazione unidirezionale, quindi non c'è collaborazione.

Per quanto riguarda le richieste di suggerimenti, in Commissione si è ampiamente discusso in merito ai POF e ricorda di aver trasmesso un fax il 19 agosto, col quale aveva chiesto documentazione in merito, che non gli è stata inviata. Il mese successivo ha trasmesso un sollecito, a fronte del quale ha ricevuto risposta dal Segretario Comunale, con la spiegazione delle motivazioni del ritardo nell'evasione della richiesta. Pertanto ritiene che, da parte sua, ci sia stato un tentativo di collaborazione, ma non ha avuto un ritorno.

Osserva che le aule vengono utilizzate dalla scuola per attività extrascolastiche, come corsi di arabo, che non hanno nulla a che vedere con i POF ed il piano diritto allo studio. Ricorda in merito che le aule, date in gestione all'Istituto Comprensivo, sono pur sempre del Comune e, quindi, certe attività dovrebbero essere quantomeno disciplinate in altro modo.

La Consigliere Comunale Cavallini precisa che, quando ha affermato che ci sono nuovi progetti nel piano per il diritto allo studio, non si riferiva al progetto "Musica insieme", che riguarda la scuola paritaria, ma al progetto "Musica in continuità", che è stato aggiunto successivamente, così come è stato modificato il progetto inerente il riciclo, ora denominato "Albero della vita". E' vero che non sono state trasmesse le osservazioni richieste dall'Assessore, ma se i progetti vengono modificati o ne sono inseriti dei nuovi, ci vuole un minimo di condivisione, riconvocando la Commissione. Si sarebbe potuto convocare anche il Tavolo Scuola, che non si riunisce da tempo e, come sottolineato dalla Consigliere Bissolotti, è un importante strumento.

Il Consigliere Comunale Gogna, in risposta al Consigliere Casaro, afferma che l'educazione è sicuramente un tema molto delicato. Ribadisce di non far parte della Commissione Istruzione e, pertanto, ha potuto approfondire il tema solo nel corso della serata. Non è sua intenzione entrare nello specifico della teoria gender, ma ritiene sia opportuno prestare attenzione a messaggi che potrebbero essere letti tra le righe o passare in modo non del tutto chiaro.

Premette di avere una esperienza diretta nell'educazione, essendo stato per anni capo-scout e di essere cattolico praticante. Ritiene che il termine *genere* non possa essere assimilabile alla ideologia *gender*; lui stesso, in quanto educatore, ha trattato l'educazione di genere, sviluppando delle attività con il supporto di professionisti, esponenti del proprio movimento e parroci, in merito a vari aspetti dell'educazione dei generi (maschile e femminile). Ribadisce che, dando lettura del POF, non ritiene che il termine *genere* sia da intendere come la trasposizione del termine *gender*; votando a favore dell'approvazione del piano diritto allo studio e, quindi, del POF in esame, si approvano linee direttive basate su quanto in esso scritto.

Il Sindaco, prima di cedere la parola all'Assessore Bosio, invita i Consiglieri che volessero rilasciare la propria dichiarazione di voto, a farlo succintamente, visto che si è già intervenuti ampiamente sul tema;

L'Assessore Bosio chiede al Consigliere Casaro se, prima di fornire la propria interpretazione in merito al contenuto del POF, abbia contattato l'organo che lo ha discusso ed approvato, per verificare se tale interpretazione coincidesse con le intenzioni del Consiglio di Istituto.

Il Consigliere Comunale Casaro risponde di non avere la possibilità di interloquire con chiunque, le interpretazioni sono diverse da persona a persona. Se si vuole porre la questione sul piano del significato delle parole, diviene un discorso letterale; se si vuole porla sul piano dell'interpretazione personale, vale la sua come quella di chiunque altro.

Il Sindaco ritiene che la domanda fosse subordinata al fatto di chiedere quali fossero le motivazioni per cui è stato utilizzato un determinato lessico. Interpreta la risposta data da Casaro come un no.

L'Assessore Bosio ritiene che se il Consigliere Casaro avesse chiesto un chiarimento al Dirigente Scolastico o al Consiglio di Istituto, non gli sarebbe stata negata la risposta ed avrebbe oggi un punto di vista completo e non basato esclusivamente sulla sua interpretazione personale.

Il documento oggetto della discussione (il POF) è stato approvato dal Consiglio di Istituto, i Consiglieri Comunali devono invece votare per il piano diritto allo studio che, relativamente al POF, contiene i criteri di distribuzione dei fondi.

I POF, come era emerso in Commissione, non vengono più trasmessi dalle Scuole al Comune, perché si possono scaricare direttamente dai rispettivi siti internet. Cita al riguardo una mail del 14 luglio ...

Il Consigliere Comunale Casaro interrompe l'Assessore Bosio, ritenendo di non essere tenuto a scaricare dai vari siti la documentazione, che dovrebbe essere depositata agli atti dell'Ente.

Il Sindaco osserva che il dibattito non deve essere a due, invita l'Assessore Bosio a concludere il proprio intervento, dopo di che il Consigliere Casaro, nell'ambito della dichiarazione di voto, potrà ribattere e chiudere a sua volta il proprio intervento.

L'Assessore Bosio ricorda che l'intenzione di mantenere la stessa struttura del piano era stata manifestata ed era stato chiesto di formulare idee e proposte, che non sono pervenute.

Riguardo le attività in orario extrascolastico, segnalate dal Consigliere Casaro, sottolinea che se ne svolgono diverse all'interno dell'Istituto Comprensivo e vengono autorizzate dal Consiglio di Istituto.

In merito a quanto affermato dalla Consigliere Cavallini rispetto al progetto "Musica Insieme", rileva che c'è stato un errore nella trascrizione del titolo, ma non nel contenuto del progetto, in quanto è espressamente indicato che si tratta di un'iniziativa per la scuola primaria statale e non per la paritaria. Tale progetto era stato illustrato in Commissione e lo stesso vale per quello intitolato "Gira e ricicla".

Il Sindaco invita a rilasciare le dichiarazioni di voto, eventualmente esponendo le proprie motivazioni.

Il Consigliere Comunale Cavallini annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, "Manerbio Insieme", rimarcando che il piano contiene un progetto diverso da quelli visti in Commissione e l'Assessore non lo riconosce.

Il Consigliere Comunale Olivetti, Capogruppo della Maggioranza, annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo "Patto Civico", in quanto favorevoli al piano nella sua interezza. Non ripete tutti gli obiettivi politici perseguiti col piano, in quanto già descritti dal Consigliere Bissolotti (attenzione alle due scuole materne, alle fragilità, alla continuità tra le scuole presenti sul territorio manerbiese). Ricorda che le borse di studio vengono finanziate anche grazie ai Consiglieri di Maggioranza, che devolvono il proprio gettone di presenza in tal senso.

Il Consigliere Comunale Casaro ribadisce il proprio voto contrario rispetto al piano per il diritto allo studio, in quanto si fa riferimento a POF che non sono stati depositati presso il Comune, a differenza di quanto scritto nel piano stesso.

Invita i cittadini a leggere il piano ed eventualmente richiedere la previsione di una dichiarazione liberatoria in merito alle attività extracurricolari, in modo che venga espresso il parere da parte dei genitori in merito alle stesse.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 5 (Boninsegna, Casaro, Cavallini, Gottani, Zucchi), astenuti n. 0 :
il piano per il diritto allo studio è approvato.

Per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 5 (Boninsegna, Casaro, Cavallini, Gottani, Zucchi), astenuti n. 0 :
la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.

3) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 51 DEL 29/10/2015, AVENTE AD OGGETTO: INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEI RICHIEDENTI ASILO ED ALLA MASSICCIA PRESENZA DI EXTRACOMUNITARI NEL COMUNE DI MANERBIO, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CASARO, APPARTENENTE AL GRUPPO "LEGA NORD PADANIA" E BONINSEGNA, APPARTENENTE AL GRUPPO "MANERBIO SIAMO NOI".

Presenti n. 16 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) - assenti n. 1 (Fornari) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio invita il Comandante della Polizia Locale a prendere posto presso il tavolo consiliare, dato che lo supporterà nella risposta all'interrogazione in oggetto, posta al 3° punto iscritto all'ordine del giorno. Inizia a leggere la stessa, allegata alla delibera.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", chiede di poter leggere di persona l'interrogazione, in quanto primo firmatario della stessa.

Il Sindaco acconsente;

Il Segretario Comunale ricorda che c'è differenza tra interrogazioni ed interpellanze. Nel regolamento del Consiglio Comunale, per le interrogazioni è previsto che il Sindaco o l'Assessore

dia risposta in merito (non è previsto che sia l'interrogante a dare lettura delle stesse, a differenza di quanto previsto invece per l'interpellante).

Il Consigliere Comunale Casaro ritiene opportuno dare lettura dell'interrogazione, ai fini della completezza della registrazione audio che, altrimenti, conterrebbe solo la risposta e non la richiesta.

Il Sindaco ricorda che in Consiglio si è sempre proceduto con la lettura delle interrogazioni e intende proseguire in tal senso.

Il Segretario Comunale precisa che suo compito è quello di fornire le informazioni, dopo di che è il Consiglio a decidere come procedere.

Il Consigliere Comunale Casaro dà lettura dell'interrogazione, depositata al prot. n. 19007 del 22/10/2015, che si allega alla presente, inerente la richiesta di informazioni per quanto riguarda la situazione dei richiedenti asilo e la massiccia presenza di extracomunitari nel Comune di Manerbio.

Il Sindaco contesta la modalità con cui è stata presentata l'interrogazione, nella quale sono stati accorpati quesiti inerenti gli extracomunitari, i richiedenti asilo, il centro culturale islamico, definito peraltro in più punti come luogo di culto, cosa che non è. Traspare dalla stessa una situazione di allerta relativamente alla presenza di richiedenti asilo, che sono visti come extracomunitari ed islamici. Non sa quale sia la religione dei richiedenti asilo collocati sul territorio manerbiese, ha conosciuto alcuni degli arrivati presso centri di accoglienza di altri paesi, molti dei quali sono cristiani maroniti o professanti altre religioni. Ritiene che il fatto di unire tutto in un'unica interrogazione, possa rappresentare una posizione ricca di pregiudizio, inteso non solo nel significato negativo della parola, ma anche come idea che ci si può fare ed usare per leggere la realtà. La lettura fatta dai firmatari l'interrogazione è distante dalla sua, anche se la lista che compone la Maggioranza è varia e diverse possono essere le posizioni rispetto all'argomento.

Precisa di avere richiesto la presenza del Comandante per dare risposta in merito alle questioni tecniche, in quanto più aggiornato in materia.

Ringrazia per l'opportunità di esporre al pubblico dati e informazioni sul tema in oggetto, il che può evitare che si creino allarmismi o false idee e annuncia che si darà risposta a tutti i quesiti per i quali sia possibile.

Ricorda che il Comune di Manerbio non ha partecipato al bando SPRAR (per fornire servizi di accoglienza ai richiedenti asilo), quindi non è direttamente a contatto con la Prefettura in merito alle politiche di accoglimento sul territorio delle persone richiedenti asilo. La Prefettura, in accordo con gli erogatori dei servizi individuati per la Bassa Bresciana, colloca tali persone ed il Comune ne prende conoscenza solo dopo, da coloro che gestiscono le iniziative di accoglienza. Quindi, comunicazioni ufficiali rispetto alle presenze non ce ne sono.

Ha voluto due incontri in Prefettura (il 5 agosto, in occasione del sorteggio per la nomina del Revisore dei Conti ed il 29 settembre), per capire quali fossero i metodi di selezione dei soggetti che gestiscono i richiedenti asilo assegnati al territorio e per avere chiarimenti in merito alla notizia apparsa sulla stampa, circa l'ipotesi di realizzazione di una tendopoli nel Comune di Manerbio.

Il Consigliere Comunale Casaro precisa che l'interrogazione è stata presentata in forma così articolata, perché i Consiglieri hanno raccolto quelli che, in questo caso, sono i timori della popolazione, per poi portarli all'attenzione. Non c'è nessun pregiudizio nei confronti di alcuno, si parla del tema generale della sicurezza, visto dalla popolazione sotto diverse sfaccettature.

Il Sindaco ribatte dicendo di non essere a favore né di atteggiamenti di rifiuto a priori, ma neanche di atteggiamenti di accettazione di carattere ideologico, che non si misurino con il carattere reale delle risorse e modalità con cui i soggetti possono essere accolti.

Riferisce che un politico, nel corso dell'incontro ANCI (Assemblea Nazionale) tenutosi il giorno prima, quando si è trattato dei richiedenti asilo, ha affermato che se una persona sta attraversando il mare ed ha bisogno di aiuto perché rischia di morire, va aiutato; una volta messo al sicuro occorre capire se si tratti di un profugo, un richiedente asilo, un migrante, ... e, a seconda del caso, si deve procedere di conseguenza.

Concorda su tale posizione, la bontà di una democrazia si misura anche in funzione della qualità della risposta data rispetto a drammi di portata epocale, quali quelli in esame. Cede quindi la parola al Comandante, per le risposte all'interrogazione.

Il Comandante della Polizia Locale risponde come di seguito riportato.

Primo quesito *“quante persone collocate dalla Prefettura oggi sono presenti nel Comune di Manerbio?”*: in base alle rilevazioni condotte dalla Polizia Locale e dall'Arma dei Carabinieri il giorno precedente, sono state riscontrate 22 persone dislocate in 4 abitazioni distinte.

Secondo quesito *“quante persone richiedenti asilo oggi sono presenti nel Comune di Manerbio?”*: gli risulta che le uniche persone richiedenti asilo presenti a Manerbio siano le 22 di cui alla prima risposta.

Terzo quesito *“quale è il loro Paese di provenienza? Di questi Paesi di provenienza quanti e quali sono in guerra e quindi hanno il diritto di richiedere asilo?”*: dal Senegal provengono 9 migranti, dal Gambia 4, dal Ghana 2, dalla Guinea 2, dalla Costa d'Avorio 2, dal Mali 1, dal Ciad 1, dalla Mauritania 1; non dispone di informazioni circa la seconda domanda.

Il Sindaco interviene in merito alla seconda parte del quesito di cui sopra, ricordando che non compete al Comune stabilire a chi concedere lo status di profugo.

Risponde anche al quarto quesito *“la loro presenza presso il condominio San Martino e le ville Marzotto è confermata? Eventualmente in che numero per ogni insediamento?”*, affermando di non ritenere che la funzione del Consiglio Comunale e nemmeno quella del Sindaco, in quanto funzionario di pubblica sicurezza, sia quella di verificare quale sia il domicilio dei richiedenti asilo. Ne è a conoscenza la Prefettura. Non reputa sia compito del Comune indicare dove si trovino tali persone.

Il Consigliere Comunale Casaro chiede se si tratti di un dato secretato.

Il Sindaco ribadisce che ritiene si tratti di un dato che non è di interesse per la discussione.

Il Consigliere Comunale Casaro non concorda, è questione di opinioni.

Il Comandante prosegue nelle risposte, come di seguito riportato:

Quinto quesito *“Quante altre persone complessive sono state assegnate al nostro Comune fino ad oggi e quante potrebbero essere indirizzate nel nostro Comune in ottemperanza alla micro accoglienza, sostenuta dal partito democratico, da lei (Sindaco) pubblicamente condivisa?”*: oltre alle 22 di cui ha già riferito, gli risulta che nei giorni successivi dovrebbero arrivare altre 6 persone.

Sesto quesito *“Quale informazione, comunicata dalla Prefettura di Brescia, questa Amministrazione è in possesso, in merito all'arrivo di nuovi richiedenti asilo, od altre persone extracomunitarie, sul nostro Comune?”*: non si dispone di nessuna informazione da parte della Prefettura.

Il Sindaco rimarca che non è possibile avere informazioni circa l'arrivo di richiedenti asilo e, ancor meno, di extracomunitari. Durante uno degli incontri avvenuti in Prefettura è venuto a conoscenza di un dato relativo agli interventi di micro accoglienza, in base al quale non dovrebbero essere superate le cifre comunicate dal Comandante.

Ritiene, a proposito della micro accoglienza, che essa rappresenti il modello corretto per dare risposta alla tematica in esame, ma non ha mai parlato nei termini riportati nel quinto quesito. Rispetto all'idea di ammassare le persone in un'unica area, il che può generare dei problemi, come di fatto è successo in alcuni centri, è preferibile un'accoglienza in piccoli spazi, con soggetti responsabilizzati circa la tutela ed i progetti a favore di queste persone. Non avendo il Comune aderito al bando SPRAR, non ha la possibilità di gestire o condizionare i progetti di accoglienza. Precisa che si sta dando una risposta puntuale alle domande, per completezza dell'informazione; avrebbe potuto limitarsi alla premessa, ma l'intenzione dell'Amministrazione non è di tenere segrete notizie che, peraltro, non lo sono. Nel momento in cui si dispone delle informazioni, esse vengono condivise per la parte che può essere utile. Si danno le risposte proprio perché il Consigliere Casaro ha affermato che ci sono timori da parte della comunità.

Il Comandante prosegue nelle risposte, come di seguito riportato.

Settimo quesito *“Sono stati registrati i nominativi degli attuali richiedenti asilo, quali temporaneamente residenti nel Comune? Se no perché?”*: durante le ricognizioni effettuate dalla Polizia Locale e dall'Arma dei Carabinieri, sono stati annotati i nominativi di tutte le 22 persone collocate sul territorio di Manerbio. Non sono stati registrati come residenti nel Comune, poiché non c'è stata nessuna istanza in tal senso. I dati sono trascritti in un documento agli atti della Polizia Locale.

Il Consigliere Comunale Casaro chiede se sia obbligatoria la registrazione nel registro della popolazione temporanea.

Il Segretario Comunale risponde di no, in quanto, secondo le linee guida in materia, la registrazione temporanea viene utilizzata solo in casi particolari ed i richiedenti asilo, in attesa che venga definita la loro pratica, hanno diritto a richiedere la residenza in modo ordinario.

Precisa che il registro di residenza temporanea, pur esistendo, non è di fatto utilizzato massivamente dai Comuni ma, per quanto riguarda gli stranieri, sono state emesse circolari che ne prescrivevano l'utilizzo per alcuni specifici casi.

Le linee guida del Ministero, in accordo con l'ANCI e l'ANUSCA, prevedono per i richiedenti asilo una residenza di tipo ordinario. Rimarca in proposito che un soggetto non è tenuto a chiedere la residenza ogni qual volta si trovi temporaneamente in un Comune, la dovrebbe chiedere dopo tre mesi.

Se dovessero arrivare indicazioni o circolari, il Comune si atterrà alle stesse, ma la situazione attuale comporta che prima dei tre mesi non ci sia l'obbligo per i richiedenti asilo di chiedere la residenza, cui hanno diritto in via ordinaria.

Il Sindaco legge l'ottavo quesito *“Quali strumenti di controllo ha il Comune per verificare lo stato sanitario di queste persone? Interagisce con le strutture sanitarie per il controllo della salute pubblica?”*, al quale risponde che il controllo è stato affidato ad un medico di base. Il progetto che ogni gestore sottoscrive con la Prefettura, riguarda anche gli aspetti attinenti alla profilassi sanitaria per queste persone.

Legge poi il nono quesito *“Sono state effettuate, da parte di enti preposti, verifiche sull'esatto rapporto metratura e abitabilità dei locali dove queste persone dimorano?”*, rispondendo che ciò viene fatto regolarmente.

Il Comandante informa in proposito che i parametri, in tutte e quattro le unità abitative occupate, sono rispettati.

Il Segretario Comunale precisa che le verifiche vengono fatte, anche l'ASL ha effettuato un sopralluogo, c'è comunque una normativa la quale prevede che per i richiedenti asilo non si

applichino le norme inerenti l'abitabilità dei locali ed il ricongiungimento del nucleo familiare, che gli stranieri in genere devono rispettare.

Il Sindaco legge il decimo quesito *“Sono stati eseguiti rilievi in loco, senza preavviso, da parte delle forze di polizia in orario serale avanzato in modo da intercettare eventuali persone al di fuori di quanto registrato? Quali risultati hanno prodotto?”*, rileva in proposito che non si tratta di persone indiziate, quindi non ne vede l'utilità.

Il Comandante aggiunge che non ci sono i presupposti di legge per effettuare ispezioni in orario notturno. Tali presupposti sono stringenti, si può fare un'ispezione notturna se c'è il sospetto che ad esempio all'interno di una privata dimora ci sia la presenza di sostanze stupefacenti o di armi.

Il Consigliere Comunale Casaro chiede se si possa fare un'ispezione in ipotesi di sovraffollamento.

Il Comandante risponde che ciò non è possibile in orario serale avanzato.

Il Sindaco osserva che in ogni appartamento è stato collocato il numero di persone ad esso destinato.

Legge l'undicesimo quesito *“Dalle verifiche eseguite sulla reale presenza nel nostro Comune, le Forze di Polizia hanno in programma di attuare ulteriori controlli? In che forma?”*.

Il Comandante risponde che verranno attuati controlli in occasione di nuovi arrivi, per avere certezza del numero di persone presenti.

Il Sindaco precisa che se dovessero cambiare le persone presenti ci saranno controlli. Cita l'esempio di una persona alla quale non è stato riconosciuto lo status, per cui probabilmente ci sarà un'evoluzione in merito.

Dà lettura del dodicesimo quesito *“Quale verifica il Sindaco attua verso colui o coloro che ospitano queste persone in modo da garantire appieno tutto ciò che agli ospiti spetta in base all'accordo tra Prefettura e organizzazione/privato?”*, risponde in merito che, non avendo il Comune aderito al bando SPRAR, non è possibile fare i controlli in parola. Se si dovesse venire a conoscenza di qualcosa che non va, verrà segnalato alla Prefettura.

Durante uno dei due incontri fatti con la Prefettura, aveva manifestato l'interesse a che la stessa effettuasse dei controlli per verificare che gli accordi coi gestori venissero rispettati ed aveva chiesto informazioni circa i gestori dei richiedenti asilo. E' stato rassicurato in merito ai due gestori che stanno operando sul territorio di Manerbio.

Il Comandante informa che, comunque, sono state fatte delle verifiche di propria iniziativa, chiedendo agli ospiti quale fosse il trattamento a loro riservato, se ricevono i pasti regolarmente e sono state verificate le condizioni degli appartamenti, che sono arredati, in ordine e puliti.

Precisa anche, su richiesta del Consigliere Casaro, che una delle due strutture ospitanti sta organizzando dei corsi di alfabetizzazione.

Il Sindaco legge il tredicesimo quesito *“Quale è il progetto della Prefettura sul nostro territorio, riguardo alle notizie che circolano tra i nostri concittadini, sull'eventuale insediamento di un campo profughi in un terreno di proprietà comunale? Quale è il parere di questa Amministrazione al riguardo?”*, in proposito al quale ha già dato risposta nei precedenti interventi.

Con riferimento al quattordicesimo quesito *“Nella sua qualità di Sindaco ha espresso, all'autorità prefettizia, il reale timore che una volta terminata questa emergenza queste persone si trovino a carico dei servizi sociali erodendo risorse a scapito dei nostri concittadini bisognosi di aiuto? Eventualmente quali contromisure si pensa di mettere in atto?”*, risponde che c'è stato un dibattito

tra Sindaci e, dai dati attualmente in possesso delle Amministrazioni, risulta la volontà di non rimanere nel nostro paese da parte dei richiedenti asilo.

Riguardo il quindicesimo punto *“Nei pressi del condominio San Martino, zona ad altissima densità di persone straniere, dovuta alla presenza del centro islamico e negozi commerciali gestiti da extracomunitari, quali sono stati eventuali interventi di controllo? Con quali risultati?”*, risponde che gli esercizi commerciali vengono tutti trattati nello stesso modo, in alcuni casi esercizi gestiti da extracomunitari sono stati multati come, del resto, anche esercizi gestiti da italiani; anche quelli relativi al quesito in esame sono stati in qualche caso controllati e sanzionati.

Relativamente al sedicesimo quesito *“Alla luce degli ultimi accadimenti, del 15 ottobre 2015, l’incendio di un appartamento in uso/locazione a persone di altre etnie ha prodotto paura e sconcerto fra i residenti. Sono stati eseguiti controlli sull’occupazione di locali se in possesso di un regolare contratto di locazione e dichiarazioni ai sensi della normativa di Pubblica Sicurezza?”*, informa che l’incendio si è sviluppato in un appartamento in uso/locazione a persone lì residenti e poco importa che gli occupanti fossero di diverse etnie. Ricorda infatti che a Manerbio vi sono stati altri incendi negli ultimi anni, in immobili di manerbiesi.

Il Comandante precisa che sono stati eseguiti i controlli di cui al quesito ed è stato verificato anche il rispetto dell’ordinanza sindacale che ha temporaneamente vietato l’utilizzo dell’appartamento interessato dall’incendio.

Il Sindaco legge il diciassettesimo punto *“Vengono periodicamente effettuati controlli al centro islamico al fine di verificare l’idoneo utilizzo dello stesso visto che periodicamente si segnalano assembramenti di persone che probabilmente lo utilizzano come centro di preghiera?”*.

Il Comandante risponde che sono stati effettuati un paio di **accessi** presso il Centro Islamico, con il consenso delle persone presenti e non sono state rilevate attività illecite o un’attività di culto esclusiva.

Il Sindaco sottolinea che non ci sono i presupposti per fare i controlli richiesti e che, pur avendo dato risposta, non ritiene idonea la domanda in esame rispetto al contesto della interrogazione, rimarcando l’eterogeneità degli argomenti contenuti nella stessa.

Relativamente al diciottesimo quesito *“Quale motivazione la Giunta ha espresso per l’utilizzo del Parco Feste, adibito a ritrovi ludico-ricreativi, ad una associazione privata (nemmeno iscritta nel forum) per svolgere momenti di preghiera come dichiarato dagli utilizzatori e dalla stessa Giunta?”*, rileva che quanto eccepito si è verificato anche per altri soggetti e ricorda che l’area feste è stata recentemente utilizzata per svolgere momenti di preghiera con una messa, anche se non è l’utilizzo principale. Legge la risposta che è stata inviata all’Associazione di cui al quesito, in cui si scrive che la Giunta ha autorizzato l’utilizzo dell’Area Feste, precisando che: *“... come da regolamento di utilizzo, la struttura è adibita prevalentemente allo svolgimento di feste danzanti, musicali con o senza l’utilizzo della cucina. Pertanto, essendo la vostra una manifestazione non espressamente prevista dal suddetto regolamento, si comunica che la Giunta ha deciso di limitare l’utilizzo per n. 2 iniziative all’anno diverse da quelle contemplate nello stesso ...”*. La previsione di due utilizzi è per sottolineare che la struttura è adibita ad altra tipologia di impiego, si voleva quindi limitarne l’uso per questo tipo di manifestazioni. Peraltro era stata data indicazione, dall’associazione richiedente, che si trattava di una festa e, solo a margine, ci sarebbe stato un momento di preghiera. Pertanto non si è ritenuto di negarne l’uso, il che sarebbe stato discriminante rispetto ad altre situazioni.

Legge il diciannovesimo quesito *“Quale è la situazione ad oggi sui locali di via Mazzini utilizzati per la preghiera islamica recentemente verificati?”*, al quale risponde è stata adottata un’ordinanza per l’adeguata fruizione dei locali in oggetto. Avendo ricevuto segnalazione, ci si è attivati, a

testimonianza del fatto che non è intenzione promuovere o tutelare iniziative che non abbiano tutti i canoni della legittimità. Laddove è necessario si interviene.

Il Consigliere Comunale Casaro coglie l'occasione per segnalare che i locali di via Mazzini attualmente sono ancora utilizzati da persone, affinché si possano assumere ulteriori provvedimenti. Sottolinea che alcune domande possono sembrare ridondanti, ma ritiene ci sia differenza tra i richiedenti asilo e i clandestini, che non provengono da paesi in guerra o dittatura e, quindi, non hanno lo status di richiedente asilo.

Ringrazia per le risposte ricevute e vorrebbe che quanto detto fosse pubblicato sul periodico locale "Paese Mio", nelle pagine dedicate al Comune di Manerbio, affinché la popolazione sia informata circa lo stato di sicurezza ed i controlli effettuati.

Il Sindaco ricorda al Consigliere Casaro che, da regolamento, ha la possibilità di dichiararsi soddisfatto o meno della risposta avuta.

Il Consigliere Comunale Casaro si dichiara parzialmente soddisfatto.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

4) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 52 DEL 29/10/2015, AVENTE AD OGGETTO: INTERROGAZIONE SUL TEMA PROFUGHI ED IMMIGRAZIONE, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GOTTANI, ZUCCHI E CAVALLINI, APPARTENENTI AL GRUPPO "MANERBIO INSIEME".

Presenti n. 16 (Alghisi, Bissolotti, Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Gamba, Gogna, Gottani, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) - assenti n. 1 (Fornari) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 4° punto iscritto all'ordine del giorno, osservando che l'interrogazione in esame ricalca in parte quella appena discussa, ma si è scelto di trattarle separatamente per dare spazio ai sottoscrittori delle stesse.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Gottani, appartenente al Gruppo "Manerbio Insieme", procede con la lettura dell'interrogazione in oggetto, prot. n. 19067 del 23/10/2015, allegata alla delibera, inerente la richiesta di informazioni sul tema profughi ed immigrazione.

Ribadisce, come osservato dal Sindaco, che la presente interrogazione ricalca l'altra, anche se con domande più sintetiche.

Il Sindaco replica che non è però coincidente con l'altra, perchè i quesiti posti con la presente interrogazione sono relativi ad un'unica tematica, quella dei profughi. Risponde alle domande come di seguito riportato.

Primo quesito "*Quanti sono i richiedenti asilo e quanti sono assegnati al nostro Comune*": sono attualmente 22, più 6 che potrebbero arrivare e questo dovrebbe essere il limite massimo assegnato al Comune di Manerbio, secondo quanto riferito verbalmente durante gli incontri in Prefettura.

Secondo quesito "*Dove sono allocati*": sono ospitati in alloggi privati, gestiti in parte da una cooperativa e in parte da un privato, che hanno sottoscritto apposito accordo con la Prefettura.

Terzo quesito "*Se le situazioni sono note e sotto controllo delle forze dell'ordine*": sì, come riferito in risposta alla precedente interrogazione.

Quarto quesito "*Se gli appartamenti in uso a queste, come ad altre persone, sono controllati e se i proprietari e/o inquilini presentano la necessaria documentazione ai fini della sicurezza degli*

impianti e della vivibilità degli alloggi”: sì, tant’è che alcune delle persone arrivate a Manerbio sono state spostate da un precedente alloggio, che era privo delle condizioni di abitabilità.

Quinto quesito “*Quali controlli il Comune effettua o intende effettuare a garanzia degli inquilini e degli affittuari onde evitare che si verificano casi di lucro su situazioni di bisogno*”: rimanda alla risposta data per l’interrogazione di cui al punto precedente.

Ribadisce che la gestione di progetti di micro accoglienza è molto meno problematica rispetto ad interventi di “ammassamento”. A tal proposito si è tentato di avere un’interlocuzione con la Prefettura ed anche con gli Enti gestori, per avere trasparenza, tenuto conto del fatto che i progetti possono essere realizzati senza l’intervento del Comune.

Chiede che si tenga in considerazione che i richiedenti asilo, al di là che questo gli sia riconosciuto o meno, provengono, a rischio della propria vita, da zone difficili. Ritiene che un’accoglienza per mettere in sicurezza tali persone vada fatta. Rimarca che non tocca al Comune decidere come, quando e se debbano essere rimpatriati o altro.

Informa di aver conosciuto alcuni profughi in un altro Comune e le loro storie sono spaventose. Tanti portano sui propri corpi i segni delle loro disavventure ed hanno esperienze al limite della sopportabilità.

Ognuno è chiaramente libero di avere una propria posizione secondo la propria sensibilità e di avvertire il rischio di una forte presenza di queste persone sul territorio. Al momento attuale ritiene che sia da preferire la gestione del fenomeno al subirlo, poiché dalla mancata gestione potrebbe scaturire il rischio reale che si scatenino altre reazioni.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.